

Proposta per la razionalizzazione e revisione degli adattamenti

Modello di educazione bi-plurilingue

Insegnamento DNL

Lingua inglese

Prof.ssa Claudia Fisanotti

OSSERVAZIONI

Pagina di riferimento documento	Titolo/Capoverso	Contenuto	Integrazione/modifica
p 51	Insegnamento integrato di lingua e discipline in LS nel triennio	LS come lingua veicolare per: <ul style="list-style-type: none">• Scienze• Informatica• Educazione Fisica	LS come lingua veicolare per: <ul style="list-style-type: none">• Scienze• Arte• Educazione musicale• Tecnologia (in generale, non solo informatica) <p>Possibili altri spin off:</p> <ul style="list-style-type: none">• Geografia• Storia <p>(obiettivi trasversali raggiungibili con percorsi integrati nelle discipline e tramite soft cilil)</p> <ul style="list-style-type: none">• Cilil Social Studies: français? Civilisation dans les deux langues? Vocabulary and Curiosities from other cultures.

Modalità di attuazione CLIL

A seconda dell'utenza con cui ci si trova ad interagire, il Cilil può e deve essere modulato per favorire l'apprendimento ed il passaggio dei contenuti in LS. Un approccio *soft Cilil* (LM/LS) può essere utilizzato per le classi che muovono i primi passi nella LS, così da non demotivarli ed arrivare ad un risultato concreto. L'*hard Cilil*, invece, (LS), può essere utilizzato per quell'utenza che ha già una discreta conoscenza della LS e che ha già familiarità con i contenuti trasversali proposti.

Per ottenere risultati ottimali, il docente deve avere non solo una conoscenza ottimale della LS, ma anche delle strategie e metodologie di apprendimento didattiche consolidate per attuare il

passaggio da abilità a competenze. Tuttavia, per raggiungere tali obiettivi, il personale docente DNL non ha ricevuto ancora una formazione adeguata per svolgere il Clil in autonomia. E' quindi necessario, affiancare in maniera continuativa al docente di riferimento una persona con competenze linguistiche elevate per permettere il corretto utilizzo della lingua sia dal punto di vista della pronuncia, che da quello lessicale altamente specifico. Solo una interazione puntuale e fruttuosa può portare alla corretta applicazione del Clil ed alla sua riuscita.

Il clil funziona. E' importante usarlo bene, con le giuste risorse umane, nei giusti tempi.

Motivazioni per le integrazioni e le modifiche:

Clil Arts

Insegnare Arte in LS ha un duplice valore formativo. Non solo la capacità di comunicare in lingua straniera aumenta, passando non solo dal canale uditivo e visivo, ma anche da quello pratico; inoltre gli allievi saranno di grado di tesaurizzare le loro esperienze mettendo in atto competenze trasversali, abilità attive che favoriscono il pensare libero e la creatività. Esperienze 'in campo' in ben due istituzioni secondarie di primo grado hanno rivelato il successo di questa materia insegnata in LS. I ragazzi sono gioiosi di apprendere, lo fanno con più facilità e mettono in atto le loro abilità pratiche. Il valore aggiunto? Il prodotto finale, creato dagli allievi, un *learning by doing* riuscito e motivante.

Clil Music

La musica è il *leitmotif* della vita quotidiana. Gli allievi si nutrono di musica ogni giorno. Apprendono i testi delle canzoni in inglese e si appassionano ai loro idoli contemporanei e *d'antan*. Perché non portare un po' del mondo che ci circonda all'interno della classe? Non solo gli allievi sono motivati ad apprendere perché lavorano su un soggetto che a loro piace, ma anche il linguaggio universale della musica porta loro ad amare ed a mettersi in contatto con la loro intelligenza emotiva e creativa. Un sacco di spunti pratici possono partire da un'esperienza del genere. Anche qui si presta molto bene l'ottica del *learning by doing*, la *webquest*, l'approfondimento del mondo musicale, gli autori famosi, gli strumenti per creare la magia, i musical...

Clil Social Studies: il teatro come possibile *follow up*?

Clil ICT

Creare, comprendere, sviluppare, attuare: questi i quattro punti chiave del lavoro trasversale che si potrebbe ottenere grazie al connubio di LS e *ICT*. Anche qui, come precedentemente accennato in Clil Arts, gli allievi che si trovano a lavorare in un contesto noto, usando in tutto od in parte la LS (secondo la modularità del sapere) attuano capacità trasversali che li portano alla riuscita. Casi di allievi demotivati messi all'interno del contesto *learning by doing*, con lo scopo finale pratico ed in LS, hanno ottenuto performance migliori rispetto alle task proposte in altri ambiti.

Dubbi

- 1) L'informatica si presta certo ad un tipo di lavoro linguistico: i termini usati per insegnare la disciplina sono in lingua inglese, così come i *device* usati per creare lavori multimediali. Credo tuttavia che la disciplina *ICT* ad ampio spettro si presti meglio a questo tipo di esperienza. Mi sembra riduttivo confinare il Clil in questo contenitore.

- 2) L'educazione fisica è una materia che prende in prestito molta terminologia dalla LS inglese. Il linguaggio ricco di anglicismi (fra l'altro non sempre usati in maniera corretta) porta certo ad una comprensione chiara, ma settoriale. Educazione alla salute, educazione alimentare, il linguaggio delle regole e via dispiegando possono essere svolti in altre lingue (LM o L2) e favorire così la *tuition* di altre *topics*.

ISTITUZIONE SCOLASTICA SAN FRANCESCO

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 6 MAGGIO 2016 SULLE PROPOSTE PER L'AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Dall'analisi del documento prodotto dalla Commissione incaricata di definire gli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo emerge quanto segue:

- si manifesta la decisione di ampliare le competenze linguistiche degli alunni attraverso un modello di educazione plurilingue;
- l'insegnamento delle scienze, dell'informatica (che, come citato nel documento, rientra tra i moduli didattici di tecnologia) e dell'educazione fisica sono stati scelti per essere veicolati in lingua inglese (cfr. pag. 50-51);
- le discipline sopracitate (in particolare le scienze e la tecnologia) devono essere proposte, a livello metodologico, privilegiando un approccio di tipo laboratoriale (cfr. pag. 51);
- l'obiettivo prefissato per il primo triennio, cioè a partire dall'a.s. 2016-2017 è quello di veicolare il 50% delle DNL (discipline non linguistiche) in lingua francese e il 30% in lingua straniera.

PREMESSO CHE

La richiesta di insegnamento delle DNL (discipline non linguistiche) in lingua francese e inglese è in contraddizione con la rimodulazione dell'orario e dell'organico, a maggior ragione nelle discipline in cui è richiesto un approccio metodologico laboratoriale. L'approccio di tipo laboratoriale, che può essere applicato a scienze e tecnologia ma anche ad altre discipline, può essere

infatti di estrema efficacia nell'impiego della lingua inglese e francese come lingue veicolari delle DNL, a condizione di:

- permettere le compresenze dei docenti, garanzia di interdisciplinarietà e soprattutto di inclusione, principio cardine della didattica indicato dalla DGR n.93 del 29/01/2016.
- strutturare laboratori nelle scuole (le aule informatiche, anche se presenti, sono dimensionate per ospitare al massimo 12/13 alunni, mentre mancano del tutto o sono completamente inadeguati, i laboratori di scienze per le sperimentazioni);

VISTO CHE

1. la DGR n.93 del 29/01/2016 prevede, a partire dall'a.s. 2017-2018, per la scuola secondaria di primo grado una rimodulazione delle ore di tecnologia da 3 ore settimanali su 5 classi a 2 ore settimanali su 8 classi, rendendo pertanto impossibile attività in compresenza con altre discipline su tutte le proprie classi;
2. la DGR n. 93 del 29/01/2016 prevede inoltre un aumento delle ore frontali per quasi tutte le discipline riducendo sensibilmente la possibilità di poter lavorare in compresenza;
3. la DGR n. 93 del 29/01/2016 prevede inoltre l'eliminazione dei posti aggiuntivi attualmente presenti per l'integrazione degli alunni stranieri riducendo ulteriormente la disponibilità oraria dei docenti;
4. l'aula informatica della nostra istituzione scolastica è dotata di 12 postazioni PC e presenta problemi di sicurezza nel caso in cui dovesse ospitare un numero di ragazzi superiore a quello previsto;
5. la nostra istituzione scolastica non è provvista di laboratorio di scienze;
6. nessun docente di discipline non linguistiche è formato, né lo sarà a breve-medio termine, per insegnare in lingua inglese un'intera disciplina;

7. l'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua francese o in lingua straniera necessita di materiali, libri e strumenti didattici adattati ai programmi nazionali italiani che al momento non ci risultano disponibili e il cui acquisto risulterebbe comunque oneroso per l'amministrazione regionale;
8. l'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua francese o in lingua straniera indicato negli adattamenti propone di realizzare progetti interdisciplinari nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa.
Tali progetti non possono però essere espletati senza presenze e quindi risultano irrealizzabili, visti i tagli previsti sul monte ore di diverse discipline e l'insufficienza di risorse interne ed esterne competenti;
9. considerato l'aumento esponenziale di alunni con BES, DSA (8,1% contro il 5,1% regionale) e alunni stranieri, oltre che di alunni a rischio dispersione scolastica nelle nostre classi, l'insegnamento in lingua francese e straniera risulterebbe estremamente difficoltoso e rischia di non favorire l'inclusione scolastica richiesta;
10. considerato che i tempi per la formazione linguistica e didattica del personale per arrivare a insegnare una disciplina non linguistica in lingua straniera sono di molto superiori al previsto triennio;

Il Collegio docenti dell'Istituzione scolastica San Francesco
di Aosta, **all'unanimità,**

CHIEDE

1. che venga salvaguardato il progetto tecnico-scientifico, attraverso la **condivisione con tecnologia del modulo aggiuntivo assegnato a matematica/scienze** (cfr. DGR. n.93 del 29/01/2016), in modo da consentire sia di continuare l'insegnamento dell'informatica, che altrimenti non sarebbe più possibile, sia di applicare un approccio laboratoriale per

l'insegnamento delle scienze e di tecnologia, come espressamente richiesto nel documento esaminato (cfr. pag. 51).

Molti argomenti, infatti, vengono trattati, da un diverso punto di vista, in entrambe le discipline (citati nel documento a pag. 61-62 ad esempio le macchine semplici, il piano inclinato, le leve, le carrucole, il circuito elettrico, il concetto di forza e di energia, le centrali elettriche, la dinamo, il mulino ad acqua e a vento...), e la realizzazione di attività laboratoriali richiede necessariamente la presenza contemporanea di 2 docenti.

2. che vengano proposti, in alternativa all'insegnamento in lingua straniera di intere discipline, dei progetti trasversali tenuti da personale madrelingua o comunque da esperti in lingua inglese;
3. che vengano affrontati in lingua francese e in inglese solo determinati argomenti individuati dai vari filoni (tenendo conto dell'interdisciplinarietà, delle collaborazioni e cooperazioni tra docenti e delle esigenze didattiche ed educative degli alunni e delle classi)
4. che vengano definiti e ampliati tempi e modi per la formazione del personale ad insegnare in lingua straniera, formazione mirata non solo all'apprendimento delle lingue, ma anche e soprattutto alla didattica.
5. che venga mantenuta la dotazione organica aggiuntiva per gli alunni stranieri seguiti da anni dal progetto L2, in considerazione del loro elevato numero nella nostra Istituzione scolastica (14,4% contro la media regionale dell' 8,6%; di questi il 73,3% è di prima generazione).